

Corriere della Sera Istituto Giuseppe Toniolo

L' appuntamento Da domani al 1° agosto torna il Film Fest: proiezioni e dibattiti con attori e giornalisti, la riapertura di una sala dopo 40 anni, una scuola di formazione per i giovani

Luci di una città

non solo acciaio e lavoro lecco punta sulla cultura con un festival al femminile

BARBARA GEROSA

Il lago come la laguna di Venezia. La città dell' acciaio e del lavoro che si trasforma aprendosi al turismo, non solo grazie al paesaggio, lo specchio d' acqua stretto tra cime verticali, ma con proposte culturali di richiamo. Ancora di più in tempo di pandemia. La scommessa vinta del Lecco Film Fest dopo la prima edizione lo scorso anno, torna ad arricchire il volto del capoluogo manzoniano con una rassegna che non parla solo di cinema, ma anche di arte, teatro, letteratura. Con un lascito importante: la riapertura dopo quarant' anni del cineteatro Nuovo Aquilone, sala che torna viva a un secolo dalla sua creazione grazie a un importante intervento di restauro.

A inaugurarla, nella città rimasta fino ad oggi con un solo schermo di prima visione, sarà Antonio Albanese. L' attore, nato e cresciuto a pochi chilometri da Lecco, nella vicina Olginate, torna a casa, per un taglio del nastro che definisce «messaggio di ripartenza e di fiducia», come ha sottolineato dando fin da subito la sua adesione. Quattro giorni di eventi, a partire da domani e fino a domenica (preludio l' apertura della mostra dedicata a Ennio Morricone). Con gli ospiti che arriveranno dal lago in questa versione lariana del lido di Venezia.

Proiezioni serali in piazza Garibaldi e diurne nel Nuovo Aquilone (a scegliere il nome sono stati i lecchesi, a gestirlo 150 volontari), dibattiti e un premio letterario al femminile presieduto dalla giornalista Tiziana Ferrario. Giorgio Diritti, Susanna Nicchiarelli, Giulio Base, oltre ad Antonio Albanese, i registi presenti al festival insieme agli attori Maya Sansa, Donatella Finocchiaro, Maria Roveran, Giacomo Poretti (a lui il compito di trattare il tema della cura, che sarà affrontato anche dal cardinale Angelo Scola). L' anteprima cinematografica di «A Chiara» di Jonas Carpignano, vincitore dell' ultima edizione della Quinzaine des Réalisateurs al festival di Cannes. Lo sguardo sul mondo grazie alla documentarista e giornalista Laura Silvia Battaglia con il suo lungometraggio «Yemen nonostante le guerre».

Si riannoda il filo, si torna all' inizio. Nella città del ferro che punta a un turismo culturale, a promuovere il festival è Confindustria Lecco-Sondrio.

«Vogliamo regalare al territorio qualcosa che possa proseguire nel tempo. Le imprese non lavorano solo per il proprio profitto, la nostra associazione agisce per sostenere la crescita della realtà in cui è inserita», sono le parole del presidente Lorenzo Riva.

A organizzarlo la Fondazione Ente dello Spettacolo, presieduta da monsignor Davide Milani, prevosto di Lecco.

«Non conta la sfilata di celebrità - spiega - bensì creare occasioni di ascolto reciproco, di testimonianza,



Corriere della Sera

Istituto Giuseppe Toniolo

di confronto, per cercare insieme una via di speranza in questo tempo così complicato. Solo in questo modo la comunità si rafforza e questo è un compito della Chiesa. Il festival è la nostra risposta alle difficoltà che stiamo vivendo».

Centrale il tema della donna, che vedrà protagonista l'attrice Maya Sansa, casa a Parigi, due film al prossimo Festival di Venezia. E ancora Maria Rita Parsi, Rosa Teruzzi e Eliana Liotta che riceveranno il «Premio Lucia», riconoscimento letterario al suo esordio. Fino al ministro per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti, coinvolta nel dibattito moderato dalla giornalista Elisabetta Soglio.

Manca ancora il titolo di questa seconda edizione. Non l'abbiamo dimenticato. «Ciò che fa bello il mondo», dal messaggio di Papa Francesco capace di tratteggiare in poche parole la potenza dell'universo femminile. «Il filo conduttore della manifestazione, spazio aperto e di confronto per parlare degli strumenti e delle risorse di cui la società deve dotarsi per consentire alle donne di fare bello il mondo», sottolinea la curatrice Angela D'Arrigo. «Dare un contributo alla ripartenza e provare a guardare oltre ai ponti - dice il sindaco Mauro Gattinoni-. Consentire alla città di creare legami e di entrare in un circuito nazionale di cui questo festival rappresenta un tassello importante».

Quattro giorni che lasciano un'impronta. Su tutto la scuola di formazione per i giovani (in collaborazione con l'**istituto Toniolo**) «Opera prima» per introdurli alla scrittura di film, serie tv, storie da raccontare per immagini. I posti a disposizione sono esauriti da tempo. Da domani. «ciak si gira».